

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa</i>	V
<i>Introduzione</i>	VII

TOMO I

Parte I

PROFILI DI DIRITTO PENALE TRIBUTARIO

QUESTIONI GENERALI

ALBERTO DI MARTINO

LA SUSSIDIARIETÀ DEL SISTEMA SANZIONATORIO PENALE: IL SIGNIFICATO DELLE SOGLIE DI PUNIBILITÀ

1. Le « soglie di punibilità » nei delitti tributari: genesi, rassegna e ragioni politico-criminali della previsione. Le principali questioni teorico-applicative	5
2. Soglie e fonti	14
2.1. La questione dell'eccesso di delega da parte del d.lgs. 74/2000	14
2.2. Soglie di punibilità e limiti alla discrezionalità legislativa	17
3. La controversa natura giuridica delle soglie	20
3.1. Soglie come presupposto del reato?	21
3.2. Soglie come condizioni di punibilità?	22
3.2.1. La questione categoriale, in generale	22
3.2.2. Argomenti a favore della natura condizionale	24
3.2.3. Valutazioni critiche	27
4. Rapporto fra soglie ed oggetto (e accertamento) del dolo. Non configurabilità del dolo intenzionale	33
5. Soglie di punibilità e collaborazione internazionale in materia di reati fiscali	36

ROCCO ALAGNA

EFFICACIA NEL TEMPO

1. Il sistema penale tributario nel tempo del particolarismo normativo	41
--	----

1.1.	Le disposizioni penali finanziarie come “leggi contingenti”	43
1.2.	Il principio di ultrattività delle norme penali tributarie	44
1.3.	Ragioni ed eccezioni di un principio longevo	47
1.4.	Il principio di fissità del decreto n. 4 del 1929	49
1.5.	Sulla ragionevolezza costituzionale dei particolarismi intertemporali del sistema penale tributario	51
2.	L’attuale sistema penale tributario nel tempo della successione di leggi penali: tra continuità e discontinuità delle fattispecie incriminatrici	53
2.1.	Lineamenti generali di una questione pratica e dogmatica	56
2.2.	La “svolta politico criminale” come argomento caratterizzante la gestione intertemporale dei reati tributari	61
2.3.	Le diverse questioni intertemporali delle incriminazioni tributarie: tra continuità e discontinuità	65
3.	Considerazioni finali	70

MASSIMO BASILAVECCHIA

SOGGETTO ATTIVO: CONTRIBUENTE E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL’ATTUAZIONE DEL PRELIEVO

1.	Questioni di carattere preliminare	73
2.	Individuazione dell’ <i>intraeus</i>	74
3.	L’esigenza di una concezione “estensiva” dell’ <i>intraeus</i>	78
4.	Concorso di persone	79
5.	La responsabilità degli enti	80
6.	Sequestro e confisca per equivalente: dalla pena alle misure ablatorie	81
7.	Conclusioni	83

ROCCO ALAGNA

GLI ENTI

1.	I reati tributari: fuori e dentro il sistema 231	85
2.	I delitti tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti collettivi: lineamenti di un dibattito	87
2.1.	La questione della moltiplicazione delle sanzioni: il regime 269 e il sistema 231 a confronto	89
2.2.	Attitudini preventive e politica criminale: a favore dell’inserimento dei reati tributari nel sistema 231	91
3.	I reati tributari e i veicoli per la loro rilevanza di fatto nel sistema della responsabilità da reato degli enti collettivi	93
3.1.	Il reato tributario veicolato dalla truffa ai danni dello Stato?	94
3.2.	Le frodi IVA e il decreto 231: tra reato transnazionale e associazione per delinquere	95
3.3.	Il riciclaggio come ulteriore via di ingresso dei reati tributari nel sistema 231	97
3.4.	Recenti interferenze tra sistema 231 e reati tributari: la costituzione di fondi neri	98

3.5. Recenti interferenze tra sistema 231 e reati tributari: la confisca e il sequestro	100
---	-----

FRANCESCO BARACHINI

DELEGA GESTORIA E DISCIPLINA DEI “FLUSSI INFORMATIVI”: POTERI, DOVERI E RESPONSABILITÀ

1. Introduzione	103
2. Il sistema “tipizzato” e “procedimentalizzato” di controllo che grava sugli amministratori privi di delega	105
3. La disciplina dei c.dd. “flussi informativi”: l’informazione endoconsiliare ed extraconsiliare	108
4. Il “potere” di informazione degli amministratori deleganti: contenuto, limiti e modalità di esercizio	110
5. Il “dovere” di richiesta delle informazioni e le conseguenze sul piano delle responsabilità gestorie degli amministratori privi di delega	112
6. Amministratori privi di delega, amministratori non esecutivi ed amministratori indipendenti: definizioni e riflessi sul piano del regime delle responsabilità gestorie	116

ATTILIO NISCO

LA DELEGA DI FUNZIONI NEL DIRITTO PENALE TRIBUTARIO

1. Nozione	121
2. Fondamento	123
3. Problematica applicabilità nel diritto penale tributario	126
3.1. La natura degli obblighi tributari	126
3.2. La struttura dei reati tributari	128
4. Delega e illecito amministrativo	131
5. Rappresentanza e incarico d’esecuzione	133
6. La ripartizione di funzioni in ambito societario	136
6.1. Delega interna al consiglio d’amministrazione	137
6.2. L’amministratore di fatto	139
6.3. La posizione di garanzia dell’organo di controllo	142

LORENZO TROMBELLA

LA RESPONSABILITÀ DEL CONSULENTE

1. Premessa	145
2. La punibilità del consulente fiscale quale <i>intraneus</i> nei reati fiscali	147
2.1. (<i>Segue</i>): nei delitti dichiarativi	148
2.2. (<i>Segue</i>): nel delitto di omessa dichiarazione	150
2.3. (<i>Segue</i>): nei delitti non dichiarativi	152
3. La punibilità del consulente fiscale a titolo di concorso	153
3.1. La nuova aggravante di cui all’art. 13- <i>bis</i> , d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74	155

ALBERTO DI MARTINO

PLURALITÀ SOGGETTIVA E REATI TRIBUTARI

1.	Concorso di persone nei reati tributari: premessa	163
2.	La deroga alle disposizioni generali: significato ed ambito di applicabilità	164
2.1.	Limiti giurisprudenziali all'applicazione dell'art. 9: <i>a)</i> il c.d. potenziale utilizzatore come concorrente nell'emissione?	166
2.2.	(<i>Segue</i>): <i>b)</i> fatti commessi da unica persona fisica	166
3.	Cenni alla responsabilità del consulente fiscale	169

DOMENICO NOTARO

ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE E REATI TRIBUTARI

1.	Considerazioni introduttive: inquadramento sistematico e finalità politico-criminali dei reati associativi	173
2.	Bene giuridico e dimensione offensiva delle fattispecie associative	177
3.	La struttura costitutiva delle fattispecie associative	181
3.1.	Il concetto "normativo" di associazione	183
3.2.	Le condotte associative	188
3.3.	Gli scopi delle associazioni per delinquere	194
3.4.	Le associazioni dedite alla commissione di delitti tributari	198
4.	L'elemento soggettivo del delitto associativo	204
5.	La consumazione del delitto associativo	206
6.	Le circostanze aggravanti speciali delle associazioni per commettere delitti tributari e la confiscabilità del profitto illecito	207
7.	I rapporti con altri reati e il "sistema" dei delitti associativi	214
8.	Cenni al regime processuale dei delitti associativi	215

GIULIA CHECCACCI

REATO CONSUMATO E REATO TENTATO

1.	La non punibilità del tentativo prevista dall'art. 6 del d.lgs. n. 74 del 2000	219
2.	Natura giuridica e ambito di operatività dell'esclusione del tentativo	222
3.	Il tentativo con riferimento ai delitti tributari non espressamente indicati all'art. 6	223

GIULIA CHECCACCI

LE CIRCOSTANZE ATTENUANTI

1.	Le circostanze attenuanti previste agli articoli 13- <i>bis</i> e 14 del d.lgs. n. 74 del 2000	227
2.	Il rapporto fra circostanze attenuanti speciali e circostanze attenuanti comuni	230
3.	La circostanza attenuante del pagamento del debito tributario (art. 13- <i>bis</i>)	234
3.1.	Natura e ambito operativo	234
3.2.	Il debito tributario	236
3.3.	La procedura	238

4.	La circostanza attenuante della riparazione dell'offesa (art. 14)	239
4.1.	Natura e ambito applicativo	239
4.2.	L'equa riparazione dell'offesa	240

ANTONIO VALLINI

L'ERRORE

1.	Il reato tributario come <i>malum quia prohibitum</i> : dolo ed errore	243
2.	L'art. 8 l. 516/82 e la sua incerta collocazione sistematica tra l'art. 47, 3° co., e l'art. 5 c.p.	249
3.	Premesse e conseguenze della sentenza n. 364/1988 della Corte costituzionale in tema di "errore sul divieto"	255
4.	Funzione del dolo specifico e rilevanza dell'errore rispetto alle incriminazioni del d.lgs. 74/2000	258
5.	Il tema dell'errore e la scusante correlata ad "obiettive condizioni di incertezza". Qualche anticipazione e una proposta ermeneutica	261

ANTONIO VALLINI

IL PRINCIPIO DI SPECIALITÀ

1.	Gli orizzonti politico-criminali del concorso apparente tra illeciti tributari penali e amministrativi	267
2.	Il presupposto e la <i>ratio</i> del concorso apparente: lo "stesso fatto punito" e il <i>ne bis in idem</i> sostanziale	271
3.	(Segue): la progressiva affermazione del criterio strutturale, il tramonto (o la trasfigurazione) dei criteri valutativi. La specialità unilaterale e reciproca	277
4.	I dettagli dell'approccio strutturale accreditato dalle Sezioni Unite. Auspicabili variazioni sul tema	287
5.	La fattispecie prevalente tra quelle apparentemente concorrenti	289
6.	Alcune applicazioni dell'art. 19 d.lgs. 74/2000, tra specialità e "progressione criminosa"	291
7.	La deroga al concorso apparente di cui all'art. 19, ultimo comma	300

ANTONIO VALLINI

**SANZIONI AMMINISTRATIVE
PER VIOLAZIONI PENALMENTE RILEVANTI**

1.	Le "dinamiche" della specialità, tra efficienza e garanzia	303
2.	Dubbi sulle formule di proscioglimento e il coordinamento con le logiche del "doppio binario"	305
3.	L'art. 21 e il principio convenzionale del <i>ne bis in idem</i>	309

MARTINA GALLI

LE PENE ACCESSORIE IN MATERIA DI DELITTI TRIBUTARI

1.	Premessa: la funzione delle pene accessorie in materia tributaria	313
----	---	-----

2.	Evoluzione della disciplina delle pene accessorie (cenni)	316
2.1.	L'art. 12 del d.lgs. n. 74 del 2000 come microcosmo sanzionatorio	319
3.	Applicazione delle pene accessorie	321
3.1.	Automatismi applicativi e discrezionalità del giudice: pene accessorie come conseguenze « ope legis » della condanna	321
3.2.	La durata delle pene accessorie	324
3.3.	Rimedi processuali in caso di omessa o illegittima applicazione della pena accessoria determinata entro un intervallo	328
3.4.	Altri profili applicativi	335
4.	Le singole pene accessorie	340
4.1.	Interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a tre anni	340
4.2.	Incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a tre anni	341
4.3.	Interdizione dalle funzioni di rappresentanza e assistenza in materia tributaria per un periodo di tempo non inferiore a un anno e non superiore a cinque anni	342
4.4.	Interdizione perpetua dall'ufficio di componente di commissione tributaria	343
4.5.	Pubblicazione della sentenza a norma dell'art. 36 c.p	344
4.6.	Interdizione dai pubblici uffici per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a tre anni	345

ALBERTO MARCHESELLI

LA CONFISCA PER EQUIVALENTE

1.	Le fattispecie normative di confisca per equivalente rilevanti in materia tributaria	347
2.	La natura giuridica della confisca per equivalente. Profili sistematici e corollari applicativi	352
3.	I parametri legali per la confisca per equivalente: il profitto nei delitti tributari	359
4.	L'evoluzione della giurisprudenza sulla natura della confisca del denaro	361
5.	Alcuni profili problematici sull'individuazione del profitto confiscabile: interessi, sanzioni, "rettifica delle perdite" e definizioni extrapenalistiche della pretesa tributaria	364
6.	(Segue): il pagamento tardivo, le fattispecie modificative ed estintive del debito tributario, le garanzie, l'effetto ostativo dell'"impegno alla restituzione" e la rilevanza della prescrizione del reato	370
7.	Confisca per equivalente, sequestro preventivo e concorso di persone nel reato	376
8.	Il presupposto della non reperibilità dei beni pertinenti al delitto	379
9.	La disponibilità dei beni	380
10.	La confisca di beni della società per i delitti tributari commessi dagli amministratori	381
11.	Il sequestro cautelare: il <i>fumus</i> di sussistenza del delitto	383
12.	(Segue): la determinazione del valore e l'individuazione dei beni da sottoporre a sequestro	384

CARMINE LUCA VOLINO

**MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI E PERSONALI
IN MATERIA DOGANALE**

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Le misure di sicurezza patrimoniali e personali in materia di contrabbando . . . | 387 |
| 2. | La confisca <i>ex art. 474-bis</i> c.p | 391 |
| 3. | Osservazioni conclusive sulla confisca senza condanna | 393 |

LUIGI GINO VELANI

OBBLIGAZIONE CIVILE IN DIPENDENZA DI CONTRABBANDO

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | L'obbligazione sussidiaria del terzo estraneo al fatto di reato al pagamento della sanzione pecuniaria inflitta al colpevole insolvente: natura e fondamento dell'obbligo | 395 |
| 2. | L'obbligazione civile derivante dal delitto di contrabbando | 400 |
| 2.1. | La cornice normativa di riferimento principale | 400 |
| 2.2. | Soggetti obbligati | 402 |
| 2.3. | Presupposti dell'obbligo di pagamento: la condanna del colpevole e la violazione del dovere di "controllo" esistente in capo al terzo | 404 |
| 2.4. | Lo stato d'insolvenza | 405 |
| 3. | L'obbligazione civile dipendente dalle contravvenzioni doganali | 406 |
| 4. | L'obbligo di pagamento dei diritti doganali evasi | 407 |
| 5. | Il civilmente obbligato per la pena pecuniaria: aspetti processuali | 408 |

VALERIO FICARI e GIUSEPPE SCANU

"ACCORDI" DEFLATIVI, TRANSAZIONE FISCALE E RIFLESSI SUI REATI

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | Il problema e i termini di riferimento | 411 |
| 2. | Indicazioni da altre esperienze (accertamento con adesione e conciliazione giudiziale, transazione fiscale, interpellì, autotutela) e caratteristiche rilevanti nella prospettiva dell'illecito penale tributario | 414 |
| 3. | Possibili approdi e profili di costituzionalità | 418 |
| 4. | Il diverso apprezzamento del penalmente rilevante alla luce dell'ondivaga prospettiva rintracciabile nelle diverse ipotesi di "adesione" | 419 |
| 4.1. | (<i>Segue</i>): il pagamento del debito: gli strumenti di acquiescenza e il nuovo ravvedimento operoso | 420 |
| 4.2. | (<i>Segue</i>): la definizione con adesione e la conciliazione giudiziale | 423 |
| 4.3. | (<i>Segue</i>): l'autotutela | 426 |
| 5. | Possibili riflessi sull'azione penale dell'attività d'accertamento integrativa successiva alla definizione con adesione | 427 |
| 5.1. | (<i>Segue</i>): ... e del mancato perfezionamento della definizione | 428 |
| 6. | La tendenziale impermeabilità della fattispecie penale rispetto al consolidamento del debito nella transazione fiscale | 430 |
| 7. | Consolidamento del debito, confisca per equivalente e possibili interferenze "concorsuali" | 434 |
| 8. | Dai modelli di interpretazione preventiva una conferma dell'esclusione della punibilità "ora per allora" | 439 |

9. Considerazioni conclusive alla luce del d.lgs. n. 158/2015 di revisione del sistema sanzionatorio 443

ADELE BORIS

LA PRESCRIZIONE DEI REATI TRIBUTARI

1. La disciplina della prescrizione dei reati tributari prima della riforma del 2000 449
2. Prescrizione dei reati tributari nel d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74 451
- 2.1. La *ratio* dell'intervento 451
- 2.2. Le novità apportate dalla legge "ex Cirielli" 452
- 2.3. Le successive modifiche 454
- 2.4. Gli atti interruttivi del decorso della prescrizione 455
- 2.5. Il *dies a quo* del termine prescrizione 459
3. La sentenza Taricco della Corte di Giustizia 462
- 3.1. Una breve premessa 462
- 3.2. La pronuncia della Corte 462
- 3.3. Osservazioni critiche in relazione alla portata della decisione 465
- 3.4. Risvolti pratici e conclusioni 468

LUIGI P. MURCIANO

RADDOPPIO DEI TERMINI PER L'ACCERTAMENTO, POTERE IMPOSITIVO E TUTELA DEL CONTRIBUENTE

1. Introduzione 473
2. L'evoluzione della normativa in materia di raddoppio dei termini per l'accertamento dell'obbligazione d'imposta 474
3. Sulla ragionevolezza del sistema del raddoppio dei termini d'accertamento 477
4. Sulla rilevanza del momento e delle modalità di acquisizione della notizia di reato 480
5. La tutela processuale del contribuente 482
6. L'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di raddoppio dei termini d'accertamento. Le questioni rimaste irrisolte 483
7. Sulla disciplina intertemporale e sulla rilevanza dell'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente 488

REATI IN MATERIA TRIBUTARIA

GIUSEPPE DI VETTA

I REATI DI DICHIARAZIONE FRAUDOLENTA

1. La sistematica dei reati di dichiarazione fraudolenta 494
- 1.1. Frode ed evasione fiscale: l'evoluzione normativa di un modello tipico di intervento penale in materia fiscale 494

1.2.	(<i>Segue</i>): i perduranti elementi di criticità della fattispecie di « frode fiscale »: dolo specifico di evasione, univocità e direzionalità della condotta fraudolenta	500
1.3.	Il rapporto tra le fattispecie di dichiarazione fraudolenta (artt. 2 e 3) alla luce del principio di offensività e proporzionalità	506
1.4.	(<i>Segue</i>): la revisione del sistema penale tributario (d.lgs. n. 158/2015) e l'equilibrio infranto dei rapporti tra i delitti di dichiarazione fraudolenta. Il problema dell'equiparazione tra falso materiale e falso ideologico	513
2.	Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2)	524
2.1.	La dinamica offensiva tipica: il nesso strumentale tra « utilizzazione » di fatture o altri documenti e la presentazione della dichiarazione mendace	524
2.2.	La centralità del momento dichiarativo e le sue conseguenze applicative nelle ipotesi di concorso dell' <i>extraneus</i> nel reato proprio di dichiarazione fraudolenta (art. 2)	530
2.3.	(<i>Segue</i>): il concorso nelle « attività prodromiche » alla presentazione della dichiarazione fiscale. Il caso del « Giro dei diritti televisivi ». Rilievi critici	539
2.4.	L'oggetto materiale della condotta strumentale: le fatture per operazioni inesistenti (art. 1, comma 1, lett. <i>a</i>)	546
2.5.	(<i>Segue</i>): gli « altri documenti » aventi rilievo probatorio analogo alla fattura. Il criterio di selezione. L'unicità del reato in presenza di una pluralità di documenti falsi	550
2.6.	Le forme dell'inesistenza dell'operazione: generalità. L'inesistenza oggettiva: la falsa fatturazione, la sovrapproduzione quantitativa e qualitativa	566
2.7.	(<i>Segue</i>): l'inesistenza oggettiva per non congruità del corrispettivo come applicazione analogica della fattispecie. Il problema dell'inesistenza giuridica dell'operazione. L'accertamento dell'inesistenza: la necessaria prova della retrocessione	571
2.8.	L'inesistenza soggettiva dell'operazione: ambito di rilevanza e « tassonomia » delle ipotesi tipiche	583
2.9.	(<i>Segue</i>): l'interposizione reale e fittizia di persona. Questioni definitorie e profili di rilevanza penale	596
2.10.	(<i>Segue</i>): il fenomeno delle c.d. « frodi IVA ». Profili sostanziali e probatori. La nuova prospettiva incriminatrice: il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, post-revisione). Il difficile <i>discrimen</i> tra <i>inesistenza</i> e <i>simulazione</i> soggettiva dell'operazione (art. 1, comma 1, lett. <i>g-bis</i>)	604
2.11.	(<i>Segue</i>): la dimensione europea delle « frodi IVA ». La sentenza della Corte di Giustizia nel caso « Taricco ». Il regime di « imprescrittibilità di fatto » per il delitto di dichiarazione fraudolenta <i>ex art. 2</i>	623
2.12.	L'avvalersi di fatture o di altri documenti falsi: registrazione e detenzione a fini di prova. I vincoli temporali della condotta. Reato istantaneo o reato (eventualmente) permanente? La pretesa punibilità dell'« autofavoreggiamento » fiscale	627
2.13.	L'elemento soggettivo: l'alternativa tra dolo intenzionale e dolo specifico nei reati di dichiarazione fraudolenta (articoli 2 e 3). Il dolo specifico in funzione di anticipazione della tutela. Problemi di accertamento: le finalità extratributarie concorrenti ed il <i>dolus in re ipsa</i>	641
3.	Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3)	653

3.1.	La rinnovata struttura della fattispecie a seguito della « revisione del sistema penale tributario » (art. 3, d.lgs. n. 158/2015). Le coordinate generali	653
3.2.	(<i>Segue</i>): la tipicità contesa: interferenze applicative tra le due fattispecie di dichiarazione fraudolenta	660

STEFANIA GIANONCELLI

LA DICHIARAZIONE MENDACE

1.	Considerazioni introduttive e metodologiche	687
2.	La fattispecie delittuosa e i suoi elementi costitutivi	691
2.1.	Le imposte oggetto di tutela penale	691
2.2.	I potenziali soggetti attivi e la dichiarazione annuale come oggetto materiale della condotta	694
2.3.	L'elemento oggettivo del reato	697
2.4.	L'elemento soggettivo: il dolo di evasione	708
2.5.	Le soglie di punibilità: aspetti generali	713
2.6.	(<i>Segue</i>): determinazione del loro superamento	716
2.7.	(<i>Segue</i>): profili di criticità	718
3.	La dichiarazione mendace come ipotesi residuale di reato?.	723
4.	Considerazioni conclusive	729

GIULIA CHECCACCI

I REATI CON CONDOTTA DI OMESSO ADEMPIMENTO ALL'OBBLIGO TRIBUTARIO

1.	Premessa	733
2.	Il delitto di omessa dichiarazione (art. 5, d.lgs. n. 74 del 2000)	734
2.1.	Le novità rispetto alla disciplina <i>ante</i> 2000. In particolare: l'interesse tutelato	735
2.2.	I soggetti attivi	737
2.2.1.	Amministratore di fatto e amministratore di diritto	739
2.2.2.	Il curatore fallimentare come soggetto attivo del delitto di omessa dichiarazione	740
2.2.3.	La c.d. stabile organizzazione occulta	741
2.2.4.	Il fenomeno della c.d. esteroinvestizione	742
2.2.5.	L'individuazione del soggetto agente nel caso di <i>trust</i>	742
2.3.	La condotta incriminata	743
2.3.1.	L'irrilevanza penale delle nullità tributarie in tema di dichiarazioni	746
2.3.2.	La dichiarazione incompleta	747
2.3.3.	L'omessa dichiarazione di proventi illeciti	747
2.4.	La soglia di punibilità	749
2.5.	L'elemento soggettivo del reato	751
3.	Il delitto di omesso versamento I.V.A. (art. 10-ter, d.lgs. n. 74 del 2000)	754
3.1.	La <i>ratio</i> dell'incriminazione e il bene tutelato	756
3.2.	La natura del reato	757

3.3.	La presentazione della dichiarazione e i rapporti con le altre fattispecie penali e amministrative	759
3.4.	Il soggetto attivo del reato	761
3.5.	L'elemento soggettivo	763
3.6.	La rilevanza della crisi di liquidità	765
3.7.	I rapporti tra il reato di omesso versamento I.V.A. e le procedure concorsuali	771
3.8.	La decorrenza del delitto di omesso versamento dell'I.V.A	772
4.	L'indebita compensazione (art. 10- <i>quater</i> , d.lgs. n. 74 del 2000)	775
4.1.	L'ambito di applicazione della fattispecie	777
4.2.	I soggetti attivi	779
4.3.	La condotta incriminata	780
4.4.	La soglia di punibilità e il momento consumativo del reato	782
4.5.	L'elemento soggettivo del reato	783
4.6.	Diritto transitorio	783
4.7.	Rapporti con altre fattispecie	784

TOMMASO CARROLI

OMESSO VERSAMENTO DELLE RITENUTE

1.	Introduzione	787
2.	I soggetti attivi	788
3.	Il bene giuridico protetto	790
4.	La condotta	791
4.1.	(<i>Segue</i>): prima delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 158/2015	792
4.2.	(<i>Segue</i>): in seguito alle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 158/2015	797
5.	L'elemento soggettivo	798
6.	Il momento consumativo	799
7.	La soglia di punibilità	801

LORENZO TROMBELLA

SOTTRAZIONE FRAUDOLENTA AL PAGAMENTO DI IMPOSTE

1.	Premessa	803
2.	I soggetti attivi e la condotta punibile	806
2.1.	La casistica nella giurisprudenza di legittimità	809
3.	L'elemento soggettivo	811
4.	Momento consumativo, soglia di punibilità e circostanza aggravante	814

LORENZO TROMBELLA

I REATI DI ISTIGAZIONE E INADEMPIMENTO COLLETTIVO

1.	Il d.lgs.C.P.S. n. 1559 del 1947 ed il contesto storico di riferimento	817
2.	Il delitto di promozione di accordi o intese per omettere, ritardare o sospendere il pagamento delle imposte (art. 1, comma 1)	820

2.1. Le imposte <i>in esazione</i>	822
3. Il delitto di pubblica istigazione all'omissione, al ritardo o alla sospensione del pagamento delle imposte (art. 1, comma 2)	823
4. I rapporti tra l'art. 1, d.lgs.C.P.S. n. 1559 del 1947 ed i delitti di cui agli artt. 414 e 415 c.p	824
5. Il delitto di interruzione o turbativa della regolarità dei servizi di accertamento e di riscossione delle imposte (art. 2)	826
6. L'applicazione (<i>rectius</i> : la condivisibile non applicazione) giurisprudenziale del d.lgs.C.P.S. n. 1559 del 1947	827

ANTONIO D'AVIRRO

IL REATO D'INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE FALSE

1. Le ragioni di un nuovo delitto tributario	831
2. Il ritorno della trasparenza fiscale, quale bene giuridico tutelato dalla norma	831
3. I soggetti attivi	833
4. La condotta	834
4.1. Atti e documenti	836
4.2. Dati o notizie non rispondenti al vero	837
5. Il reato d'informazione e documentazione false: ipotesi delittuosa autonoma o elemento costitutivo del reato di frode fiscale	840
6. <i>Nemo tenetur se detergere</i> ed il reato d'informazione e documentazione false	842
7. L'elemento soggettivo	843
8. La sanzione	843

DOMENICO NOTARO

I REATI DOGANALI

1. Le fonti del diritto penale doganale	845
2.1. L'oggetto di tutela dei reati doganali	850
2.2. Linee-guida e caratteri generali delle norme penali in materia di contrabbando	853
3. I presupposti delle fattispecie di contrabbando	856
4.1. L'articolazione delle fattispecie di contrabbando. Gli illeciti amministrativi depenalizzati	862
4.2. Le ipotesi penali "speciali" di contrabbando e la fattispecie incriminatrice generale	865
4.3. L'elemento soggettivo dei reati	874
4.4. L'equiparazione sanzionatoria del tentativo di contrabbando	876
4.5. Le circostanze aggravanti speciali del contrabbando	879
5.1. Il contrabbando di tabacchi lavorati esteri	887
5.2. Le circostanze aggravanti del contrabbando di tabacchi lavorati esteri	894
5.3. L'associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	897
6.1. I rapporti con altri reati: l'evasione dell'i.v.a. all'importazione	902
6.2. Il contrabbando di generi di monopolio	906
7. La disciplina penale speciale del contrabbando. La recidiva e le altre figure di pericolosità sociale del reato	908

PROVENTI E COSTI DI REATO

ALESSANDRO GIOVANNINI

**PROVENTI E COSTI DI REATO IN GENERALE
NEL DIRITTO TRIBUTARIO**

1. Introduzione: i proventi e i costi di reato e il loro regime normativo nelle imposte sui redditi	915
<i>PARTE PRIMA - I proventi illeciti</i>	
2. Forza economica e capacità contributiva: la dimensione giuridica e il principio di solidarietà come cardine della legalità e della qualificazione della ricchezza . . .	917
3. Reddito e fonte del reddito come titolo giuridico: oggetto e presupposto dell'imposta personale	920
4. Presupposto e modalità di realizzazione della fattispecie d'imposta: introduzione sul rapporto tra fonte e reddito	922
5. Fonte del reddito, attività, atti e fatti: l'attività come categoria "d'insieme" e l'attività lecita	924
6. L'attività ad oggetto o scopo illecito e la contribuzione a titolo d'imposta: prime osservazioni critiche	926
7. Il prelievo come strumento avocativo a titolo confiscatorio: ulteriori considerazioni e conclusione	927
<i>PARTE SECONDA - I costi di reato</i>	
8. Il principio costituzionale di solidarietà e il criterio di riparto del carico impositivo come espressione del vincolo redistributivo: il fondamento giuridico della indeducibilità dei costi di reato	930
9. Costi illeciti e attività lecita: la struttura dei reati e il loro elemento economico .	933
10. La nozione di costo per il diritto tributario	936
11. Brevi cenni alla concezione antropologica e alla concezione collettivistica del diritto di proprietà nella tassazione	936
12. Il "diritto vendicativo" e lo strabismo interpretativo sui frutti del reato e sui relativi costi	938
13. La nuova disciplina sui costi di reato: la gradazione della gravità degli illeciti, la dimensione economica della ricchezza come prevalente sulla dimensione giuridica e l'irrilevanza dell'antigiuridicità dell'impresa criminale e dei suoi frutti: note introduttive	939
14. I costi "non direttamente" funzionali al reato e le operazioni soggettivamente inesistenti. L'idea infondata della "misurazione" della gravità dei reati sulla base della loro qualificazione e dell'elemento soggettivo	939
15. I costi per operazioni oggettivamente inesistenti e la detassazione dei corrispondenti elementi positivi di reddito: sul rapporto tra ordinamento ed antigiuridicità dell'attività di reato e sulla nozione giuridica di reddito	942
16. (<i>Segue</i>): la materia imponibile dimostrata dalla rappresentazione cartolare e la forza giuridica delle prove	944
17. A proposito di "affrancamento" dei costi illeciti, di "cartiere", di "pizzo" e di "mafia SPA": la non imposizione dei ricavi	945
18. (<i>Segue</i>): la "retrocessione" del denaro "sporco", il prezzo del reato e la irragio-	

nevole disciplina di favore per le imprese criminali	948
19. La somma pretesa per la detassazione: la sua formale qualificazione come sanzione e la sua effettiva configurazione come misura d'accesso alla determinazione dell'imponibile svincolata dalle regole ordinarie	949

PIETRO MASTELLONE

**ASPETTI PROCEDURALI E PROCESSUALI
DELLA INDEDUCIBILITÀ DEI COSTI DI REATO**

1. La genesi della disciplina	951
2. I principali problemi interpretativi e la modifica normativa del 2012	957
3. Profili procedurali della disciplina	963
4. Il coordinamento della normativa con il processo penale	969
5. Riflessioni conclusive	971

ABUSO DEL DIRITTO E SANZIONI

ALESSANDRO GIOVANNINI

ABUSO DEL DIRITTO E SANZIONI AMMINISTRATIVE

1. L'art. 10- <i>bis</i> della l. n. 212/2000 e la nozione sostanziale di abuso del diritto in materia tributaria	977
2. Dall'interpretazione economica del diritto all'art. 10- <i>bis</i> dello Statuto dei diritti del contribuente	979
3. La dimostrazione in positivo dell'abuso come condotta contraria alle regole della buona fede oggettiva	984
4. Il vantaggio indebito d'imposta e la violazione della <i>ratio legis</i> . Evento della condotta e titolo giuridico sostanziale. La violazione diretta della norma sul divieto d'abuso	987
5. L'evasione come risultato o evento della condotta	990
6. Sanzioni ed abuso: la posizione della giurisprudenza, la legge delega n. 23 del 2014 e la Costituzione	991
7. Determinatezza e legalità	995
8. Il "falso" problema della distinzione tra sanzione penale e sanzione amministrativa in punto di determinatezza della fattispecie	998
9. Proporzionalità della reazione punitiva e non contraddittorietà dell'ordinamento. L' <i>ethos</i> dei principi giuridici, l'art. 10- <i>bis</i> dello Statuto dei diritti del contribuente e la Costituzione	1000

GIUSEPPE DI VETTA

ABUSO DEL DIRITTO NELLA PROSPETTIVA PENALE

1. Una prospettiva storico-evolutiva sul problema della « rilevanza » penale dell'abuso del diritto	1005
---	------

1.1.	Il vizio di determinatezza del paradigma di incriminazione della « frode fiscale » all'origine del rilievo penale attribuito alle pratiche di elusione fiscale	1005
1.2.	La tensione tra fatto tipico, offesa al bene giuridico e dolo (specifico) intorno alla sanzionabilità penale dell'elusione fiscale	1010
2.	L'elusione fiscale nell'attuale sistema penale tributario	1015
2.1.	La riforma penale tributaria (d.lgs. n. 74/2000): l'elusione fiscale alle soglie del principio di necessaria offensività	1015
2.2.	L'elusione fiscale e la <i>soggettivizzazione</i> della fattispecie penale: <i>crepuscoli</i> del dolo <i>specifico</i>	1018
2.3.	Il modello c.d. sanzionatorio: l'interpretazione <i>normativizzante</i> della fattispecie incriminatrice	1025
2.4.	Centralità del disvalore d'azione ed autonomia del diritto penale: una conclusione sulla sanzionabilità penale dell'elusione fiscale <i>ex art. 3, d.lgs. n. 74/2000</i>	1027
2.5.	L'elusione fiscale e la fattispecie di dichiarazione infedele: il recupero della connotazione modale della condotta tipica	1031
2.6.	L'interpretazione <i>autonomista</i> degli elementi normativi del fatto tipico: un modello orientato al principio di sussidiarietà ed <i>extrema ratio</i> del diritto penale	1036
2.7.	L'abuso del diritto, l'estensione analogica della norma antielusiva e il divieto di analogia <i>in malam partem</i>	1045
2.8.	La giurisprudenza favorevole alla sanzionabilità penale delle ipotesi "tipiche" di elusione fiscale	1054
2.9.	(<i>Segue</i>): la giurisprudenza « controcorrente ». La legge delega 11 marzo 2014, n. 23 (c.d. " <i>delega fiscale</i> ")	1057
3.	L'attuazione della « delega fiscale »: aporie e criticità di un intervento legislativo « paradossale »	1063
3.1.	La nuova « Disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale » (art. 10- <i>bis</i>). L'unificazione delle nozioni di abuso del diritto ed elusione fiscale. L'art. 10- <i>bis</i> , comma 13, come <i>limite esegetico</i> della fattispecie incriminatrice. La sua retroattività <i>in mitius</i> (Cass. pen., sez. III, 1° ottobre 2015, n. 40272)	1063
3.2.	<i>Post fata resurgo</i> : persiste la rilevanza penale delle ipotesi di « elusione fiscale » c.d. codificata? Il caso del <i>transfer pricing</i> . Gli effetti paradossali della nuova « Disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale »: rilievi sostanziali e processuali	1077

LA TUTELA GIURISDIZIONALE

ANDREA PODDIGHE

PROFILI STORICI DEL PROCESSO PENALE TRIBUTARIO

1.	La legge 7 gennaio 1929, n. 4: la pregiudiziale tributaria in materia di illeciti relativi a imposte dirette	1093
2.	Dalla fine degli anni '30 alle riforme degli anni '70: ampliamento della pregiudiziale tributaria agli illeciti relativi all'imposta sul valore aggiunto	1099

3. La legge 7 agosto 1982, n. 516: l'abrogazione della pregiudiziale tributaria e l'efficacia del "giudicato penale" nel processo tributario 1104
4. Il d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74: il doppio binario 1108

AURORA MATTEUCCI

LA DISCIPLINA DELLA COMPETENZA NEI PROCEDIMENTI PENALI TRIBUTARI

1. La distribuzione territoriale dei procedimenti penali tributari: la legislazione previgente 1115
2. Le novità introdotte dal d.lgs. n. 74/2000: il *locus commissi delicti* regola generale o speciale? 1119
3. (*Segue*): la competenza per territorio nei delitti in materia di dichiarazione . . . 1124
4. (*Segue*): la competenza per territorio nel delitto di emissione di fatture per operazioni inesistenti. La peculiare ipotesi prevista dall'art. 8, comma 2, d.lgs. 74/2000. Il rapporto tra il delitto di emissione e di utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti e le sue ricadute sul tema della individuazione del foro territorialmente competente 1131
5. La competenza per materia: dalla legislazione previgente al d.lgs. 74/2000 . . . 1136

LORENZO CORDÌ

GLI ORGANI DI POLIZIA GIUDIZIARIA LEGITTIMATI A SVOLGERE INDAGINI RELATIVE AD ILLECITI PENALI TRIBUTARI

1. Introduzione: oggetto e svolgimento dell'indagine 1141
2. L'accertamento di violazioni di norme tributarie costituenti fatti di reato. Le funzioni di polizia giudiziaria e di polizia tributaria e il relativo rapporto 1141
3. Le funzioni di polizia giudiziaria nell'accertamento dei reati tributari: premessa generale 1144
4. Gli organi di polizia giudiziaria ordinaria deputati all'accertamento di illeciti penali-tributari 1145
5. La polizia tributaria e i compiti di accertamento dei reati tributari 1147
6. Le funzioni di polizia espletate dalla Guardia di Finanza e dagli altri corpi di polizia 1149
7. Le funzioni di polizia giudiziaria e tributaria svolte da funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria 1151

LORENZO CORDÌ

I POTERI DEGLI ORGANI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

1. Introduzione: oggetto e svolgimento dell'indagine 1153
2. Identificazione della persona nei cui confronti sono svolte le indagini ed identificazione di altre persone 1154
3. Le sommarie informazioni acquisite dalla polizia giudiziaria 1155
4. Ispezioni e perquisizioni 1157

5.	Il sequestro	1166
6.	Arresto in flagranza di reato	1171

LUIGI GINO VELANI

**I RAPPORTI TRA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DI ISPEZIONE
O DI VIGILANZA E L'ACCERTAMENTO DEI REATI TRIBUTARI
(ART. 220 DISP. ATT. C.P.P.)**

1.	Introduzione: fonti e tipologie degli accertamenti amministrativi	1177
2.	La “progressione garantista” del diritto di difesa: dagli accertamenti amministrativi alle indagini preliminari	1179
2.1.	Diritto di difesa, accertamenti amministrativi e necessario coordinamento con i principi del codice di procedura penale del 1988	1179
2.2.	L'individuazione del confine tra attività amministrativa ed indagini preliminari	1183
2.3.	Polizia giudiziaria ed autorità amministrativa: distonie in tema di legittimazione ad indagare	1186
2.4.	Polizia tributaria ed accertamento delle violazioni finanziarie (cenni)	1190
3.	La circolazione probatoria degli atti assunti in sede amministrativa	1193
3.1.	Modelli di acquisizione e limiti di utilizzabilità delle risultanze amministrative in sede penale	1193
3.2.	I riflessi del principio del contraddittorio <i>ex art. 111 Cost.</i> sui criteri di acquisizione al giudizio della prova precostituita “dichiarativa”	1198
3.3.	Giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e “diritto a non autoincriminarsi”	1200
3.4.	Il processo verbale di constatazione elevato dagli organi di polizia tributaria o dagli uffici fiscali	1204

FRANCESCO CALLARI

**LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE
DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA**

1.	Ruolo e finalità della costituzione di parte civile nel processo penale	1207
2.	Processo penale per reati tributari e Amministrazione finanziaria: gli orientamenti contrari all'ammissibilità della costituzione di parte civile	1211
3.	(<i>Segue</i>): ... e quelli favorevoli	1214
4.	La costituzione di parte civile dell'Agenzia delle Entrate	1220
5.	La partecipazione dell'Amministrazione finanziaria al procedimento penale per reati tributari e le ragioni di opportunità della costituzione di parte civile dell'Agenzia delle Entrate	1228
6.	Considerazioni conclusive	1233

ROBERTO SCHIAVOLIN

I RAPPORTI TRA ACCERTAMENTI

1.	Considerazioni introduttive sul quadro normativo	1239
----	--	------

2.	Le funzioni della disciplina sul trasferimento del materiale cognitivo dal procedimento penale a quello tributario	1244
3.	L'autorizzazione dell'autorità giudiziaria e la giurisprudenza sull'irrelevanza a fini tributari della mancanza o dei vizi di essa	1251
4.	L'impiego degli elementi di origine penale e la difesa del contribuente	1255
5.	Valutazioni dottrinali sulle prospettive dei rapporti tra accertamenti penali e tributari	1262

ALESSANDRO GIOVANNINI

IL PRINCIPIO DEL *NE BIS IN IDEM* SOSTANZIALE

1.	La sentenza della Corte EDU "Grande Stevens c. Italia" come <i>leading case</i> e il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale. Le successive sentenze della Corte EDU in materia tributaria e quella della Corte di Giustizia U.E	1265
2.	L'approccio sostanzialistico delle Corti: i quattro principi sul concorso dei procedimenti e delle pene	1268
3.	Sanzioni amministrative, confisca per equivalente e sanzioni penali domestiche relative alle violazioni più gravi: la comune finalità afflittiva e la sovrapposizione delle fattispecie e delle condotte	1270
4.	Il principio di specialità. Prime considerazioni e le eccezioni <i>ex lege</i> alla sua applicazione. La sanzione amministrativa in sede di accertamento con adesione e conciliazione giudiziale e la confisca per equivalente dell'imposta evasa: incompatibilità della normativa nazionale col principio del <i>ne bis in idem</i>	1272
5.	Il principio del <i>ne bis in idem</i> e il principio di specialità domestico: confronto e diversità strutturali. I diversi piani della loro operatività	1274
6.	La condotta come parametro oggettivo di valutazione del rispetto del principio del <i>ne bis in idem</i> , la sanzione amministrativa "fantasma" e l'esclusione della rilevanza penale del fatto: l'operatività del principio indipendentemente dall'applicazione di "una" sanzione	1277
7.	Il "doppio binario" processuale e le sue conseguenze	1277
8.	Il <i>ne bis in idem</i> attenuato o la pena a "scalini": la via d'uscita suggerita dalla Cassazione e l'attesa per la pronuncia della Corte costituzionale	1279
9.	<i>Ne bis in idem</i> e conseguenze procedurali tra tributi armonizzati e tributi non armonizzati	1280
10.	Il raccordo tra le giurisdizioni, l'art. 28 c.p.p. e il raccordo tra i provvedimenti e l'esecuzione delle pene	1282
11.	Il divieto di un secondo giudizio ai sensi dell'art. 649 c.p.p. come "archetipo trasversale" del sistema: il rapporto tra un provvedimento sanzionatorio definitivo e un processo non ancora concluso e l'art. 46 del d.lgs. n. 546 del 1992	1283
12.	La pluralità di provvedimenti definitivi per il medesimo fatto e contro la stessa persona ai sensi dell'art. 669 c.p.p.: il giudizio di gravità della sanzione e gli effetti del provvedimento del giudice dell'esecuzione penale	1286

TOMO II

Parte II

SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO TRIBUTARIO

LE SANZIONI AMMINISTRATIVE TRIBUTARIE IN GENERALE

GIUSEPPE MELIS

GLI INTERESSI TUTELATI

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Nozione di bene giuridico e principio di offensività | 1293 |
| 2. | Gli interessi tutelati tra riscossione del tributo e funzione impositiva | 1297 |
| 3. | Riforma del sistema sanzionatorio amministrativo e penale, Statuto dei diritti del contribuente e principio di offensività | 1306 |

LORENZO DEL FEDERICO

SANZIONI PROPRIE E SANZIONI IMPROPRIE

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Considerazioni introduttive | 1317 |
| 2. | La giurisprudenza costituzionale legittima le sanzioni improprie | 1321 |
| 3. | La tipologia delle sanzioni e le sanzioni improprie nel sistema tributario | 1324 |
| 4. | La casistica | 1331 |
| 5. | Le sanzioni improprie nel quadro dei valori costituzionali | 1335 |
| 6. | L'applicabilità dei principi generali del d.lgs. n. 472/1997 e del diritto punitivo comune | 1342 |

SAMANTHA BUTTUS

LE SANZIONI PECUNIARIE E LE SANZIONI ACCESSORIE

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | Sanzione e illecito: brevi spunti ricostruttivi | 1347 |
| 2. | Sanzione tributaria e illecito tributario | 1350 |
| 3. | Sanzione pecuniaria e tributo: profili di distinzione | 1354 |
| 4. | La misura della sanzione pecuniaria | 1356 |
| | 4.1. Criteri di previsione normativa | 1356 |
| | 4.2. Criteri di determinazione del <i>quantum</i> da irrogare | 1360 |
| | 4.3. La recidiva fiscale | 1363 |
| 5. | Le sanzioni accessorie | 1364 |

FABRIZIO AMATUCCI

**IL SISTEMA DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE TRIBUTARIE
SECONDO IL DIRITTO UE E IL DIRITTO INTERNAZIONALE**

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | I vincoli internazionali ed europei nei confronti dei sistemi fiscali sanzionatori nazionali | 1367 |
|----|--|------|

2.	L'applicazione delle norme CEDU al sistema sanzionatorio amministrativo tributario nazionale in ambito europeo	1370
3.	Il principio di proporzionalità e l'effetto dissuasivo del sistema sanzionatorio tributario nazionale secondo il diritto UE	1373
4.	I limiti del <i>ne bis in idem</i> al cumulo delle sanzioni posto dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia	1376
5.	La conformità con il diritto europeo della mancata sanzionabilità dell'abuso del diritto	1379

ALESSANDRO GIOVANNINI

**PER UNA RIFORMA DEL SISTEMA
SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO**

1.	Persona giuridica, sanzione amministrativa tributaria ed evasione d'imposta	1385
2.	Iniziare a ragionare per una riforma strutturale. Il diritto e il suo « oltre » tra ambiguità della legge e ambiguità di valore: <i>universitas delinquere potest o societas delinquere non potest?</i>	1388
3.	La metafora <i>universitas delinquere potest</i> , la finzione della persona giuridica e il principio <i>societas delinquere non potest</i> : l'origine dell'ambiguità e gli interessi economici concretamente garantiti da quella finzione e da quel principio	1391
4.	« Chi punire », « come punire » o « perché punire »? Il filo della storia tra apparenza e realtà degli interessi protetti	1397
5.	Le risorse finanziarie pubbliche come bene giuridico costituzionalmente tutelato e il fondamento dell'intervento punitivo non penale in materia tributaria: la protezione di « rimbalzo » e « occasionale » dell'attuale sistema e la futura contrapposizione tra persona giuridica e suo organo nell'interesse all'evasione e la duplice scala punitiva	1399
6.	L'imperativo giuridico posto a presidio del dovere contributivo e i suoi destinatari. La persona giuridica e il suo organo: lo « slittamento » delle due figure nella costruzione dei diversi titoli giuridici fondanti la loro responsabilità sanzionatoria	1402
7.	Destinatario principale e complementare dell'obbligo contributivo	1404
8.	Il titolo giuridico della sanzione in capo all'organo e la sua responsabilità: la limitazione delle libertà personali del titolare della funzione o dell'autore della violazione come sanzione principale non trasferibile all'ente o ai terzi	1405
9.	Il titolo giuridico della sanzione in capo alla persona giuridica e la sua responsabilità	1406
10.	Il principio costituzionale della responsabilità personale, il principio del <i>ne bis in idem</i> e la normativa di fonte comunitaria	1408
11.	Il vantaggio economico come profitto della violazione e l'obbligazione « estesa » al socio. Il superamento dello schermo della personalità giuridica collettiva: l'ente insolubile e l'ente estinto. La teoria del titolo giuridico come fondamento di quel superamento	1411
12.	La sanzione amministrativa pecuniaria per « quote variabili »	1417

I PRINCIPI

LORENZO DEL FEDERICO

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Le basi costituzionali del principio di legalità per le sanzioni amministrative tributarie | 1421 |
| 2. | Il principio di legalità ed i suoi corollari nel d.lgs. n. 472/1997 | 1427 |
| 3. | <i>Favor libertatis, abolitio criminis</i> e illecito amministrativo tributario | 1429 |
| | 3.1. <i>(Segue): la lex mitior</i> | 1432 |
| 4. | Il principio di legalità ed i regolamenti tributari degli enti locali | 1432 |
| 5. | Il problema dei condoni per i tributi locali | 1436 |

ROBERTO CORDEIRO GUERRA

IL PRINCIPIO DI PERSONALITÀ

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | La portata del principio di personalità della responsabilità penale nella giurisprudenza della Corte Costituzionale e la sua trasposizione nel contesto del sistema sanzionatorio tributario | 1439 |
| 2. | Evoluzione delle sanzioni amministrative tributarie ed impatto del principio di personalità | 1444 |
| 3. | La declinazione del principio di personalità della sanzione amministrativa tributaria ad opera della riforma del 1997: le linee generali | 1446 |
| 4. | Le disposizioni in tema di elemento soggettivo | 1451 |
| 5. | La scissione tra soggetto passivo ed autore della violazione e gli effetti dell'estromissione del principio <i>societas delinquere non potest</i> dal sistema degli illeciti tributari ad opera del d.l. n. 269/2003 | 1454 |
| 6. | Lo stato attuale a seguito delle modifiche di cui al d.lgs. n. 158/2015 | 1458 |

MAURIZIO LOGOZZO

LE CAUSE DI NON PUNIBILITÀ

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Inquadramento generale | 1461 |
| 2. | L'errore sul fatto | 1462 |
| 3. | L'ignoranza e l'errore di diritto: inquadramento dogmatico | 1463 |
| 4. | La scusante dell'illecito tributario per obiettiva incertezza della norma tributaria | 1467 |
| | 4.1. La nozione di obiettiva incertezza della norma tributaria | 1467 |
| | 4.2. Le cause sintomatiche dell'obiettiva incertezza della norma tributaria | 1473 |
| 5. | L'affidamento legittimo | 1477 |
| 6. | L'ignoranza inevitabile della legge tributaria | 1480 |
| 7. | La non punibilità del contribuente, del responsabile e del sostituto d'imposta per fatto del terzo denunciato all'Autorità giudiziaria | 1481 |
| 8. | La forza maggiore | 1483 |
| 9. | Le violazioni formali | 1485 |

IL CONCORSO E LA RESPONSABILITÀ DI TERZI

CHRISTIAN CALIFANO

IL CONCORSO DI VIOLAZIONI

1. Introduzione	1493
2. Il concorso formale e materiale	1495
3. La continuazione	1499
4. Cumulo giuridico, pluralità di tributi e di periodi di imposta	1503
5. Ambito applicativo	1507
6. L'interruzione del concorso e della continuazione	1509
7. Concorso e continuazione negli istituti deflattivi del contenzioso e negli istituti premiali	1511

CONCETTA RICCI

IL CONCORSO DI PERSONE

1. La <i>ratio</i> della disciplina del concorso di persone nel sistema sanzionatorio amministrativo tributario	1515
2. Concorso di persone e coobbligazione solidale	1518
3. Gli elementi costitutivi del concorso di persone nell'illecito tributario	1520
4. L'accertamento della responsabilità a titolo di concorso	1528

FRANCO PAPARELLA

LA RILEVANZA DELL'AUTORE MEDIATO

1. Note introduttive	1531
2. La rilevanza dell'autore mediato nel sistema delle sanzioni amministrative: l'origine e la <i>ratio</i> dell'art. 10	1533
3. (<i>Segue</i>): i principi generali sull'autore mediato e le situazioni giuridiche in cui il suo operato assume rilievo sotto il profilo sanzionatorio	1534
3.1. (<i>Segue</i>): <i>a</i>) la responsabilità sanzionatoria di chi induce altri in errore con "violenza o minaccia"	1535
3.2. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) la responsabilità di chi induce altri soggetti all'errore incolpevole	1536
3.3. (<i>Segue</i>): <i>c</i>) la responsabilità di chi si avvale di una persona incapace	1539
4. L'esperienza della norma sull'autore mediato: la responsabilità del professionista	1540
5. Conclusioni	1544

MICHELE MAURO

LA RESPONSABILITÀ TRIBUTARIA DEL CURATORE FALLIMENTARE E DEL LIQUIDATORE

1. Premessa: la diversa funzione sottesa alla responsabilità tributaria del curatore	
--	--

fallimentare e del liquidatore	1547
2. La responsabilità tributaria del curatore fallimentare	1549
2.1. La soggettività tributaria nel fallimento ed il ruolo del curatore fallimentare: implicazioni sulla responsabilità tributaria	1549
2.2. La responsabilità del curatore nelle imposte sui redditi	1554
2.3. (<i>Segue</i>): e nell'imposta sul valore aggiunto	1563
2.4. (<i>Segue</i>): e negli altri tributi indiretti e locali	1566
3. La responsabilità del liquidatore <i>ex art. 36 d.p.r. n. 602/1973</i> : natura, ambito di applicazione e problematiche	1569

LUIGI P. MURCIANO

**LA RESPONSABILITÀ DEI SOCI
PER LE OBBLIGAZIONI TRIBUTARIE DELLE SOCIETÀ ESTINTE**

1. Introduzione	1577
2. La responsabilità dei soci per le obbligazioni delle società estinte in generale. Il nodo dell'art. 2495 c.c	1578
3. La ricostruzione della disciplina della responsabilità dei soci per le obbligazioni della società estinta in termini successori. Critica	1579
4. Sull'applicabilità dell'art. 2495 c.c. alle obbligazioni tributarie della società estinta	1582
4.1. Sulla difficoltà di garantire il rispetto dell'art. 53 Cost., attraverso l'esegesi successoria dell'art. 2495 c.c	1582
4.2. Sul destino dell'obbligazione d'imposta nella prospettiva tracciata dalle Sezioni Unite della Cassazione	1583
5. Le norme speciali tributarie di disciplina della responsabilità dei soci per le obbligazioni delle società estinte	1586
5.1. I limiti di applicabilità dell'art. 36 del d.P.R. n. 602 del 1973	1586
5.2. La super-vivenza delle società ai fini fiscali e previdenziali. L'art. 28 del d.lgs. n. 175 del 2014	1587
6. Conclusioni	1592
6.1. L'ipotesi di un regime frammentario della responsabilità dei soci delle società estinte per le obbligazioni tributarie	1593
6.2. La necessità di recuperare la prospettiva dell'"abuso" della personalità giuridica e del beneficio indebito del socio: una lettura dell'art. 2495 c.c. e dell'art. 36 del d.P.R. n. 602 del 1973 costituzionalmente orientata dall'art. 53 della Carta fondamentale	1594

IL PROCEDIMENTO E LA TUTELA

FRANCESCA LORUSSO

IL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI

1. Introduzione	1599
2. L'accertamento doganale	1601

3.	La fase preliminare del procedimento di accertamento	1604
3.1.	I controlli nella fase di accettazione della dichiarazione doganale	1606
4.	I controlli successivi all'accettazione e la rettifica dell'accertamento	1610
5.	La controversia doganale	1613
6.	La revisione dell'accertamento	1616
6.1.	La revisione d'ufficio	1618
6.2.	La revisione su istanza di parte	1619
7.	Garanzie procedurali e "diritto ad essere ascoltati"	1620
8.	L'attività di controllo e l'accertamento delle violazioni	1627

CLAUDIA FAVA

LA RISCOSSIONE DELLA SANZIONE

1.	Premessa: profili generali sulla riscossione delle sanzioni amministrative tributarie	1631
2.	Procedimento di irrogazione ordinario	1633
3.	Irrogazione accelerata	1636
4.	Procedimenti di irrogazione immediata	1637
5.	Definitività della sanzione in caso di definizione agevolata	1638
6.	Prescrizione e decadenza	1639
7.	La irrogazione delle sanzioni accessorie	1640

DAMIANO PERUZZA

LE MISURE CAUTELARI AMMINISTRATIVE

1.	Ricognizione storica	1643
2.	Natura ed effetti di ipoteca e sequestro conservativo	1645
3.	Il presupposto per l'adozione delle misure cautelari: gli atti "cautelabili"	1648
4.	Oggetto del credito meritevole di tutela cautelare	1649
5.	<i>Fumus boni iuris</i> ed esigenze cautelari	1651
6.	Disciplina e profili processuali	1654
7.	La perdita di efficacia delle misure cautelari: il rapporto di "strumentalità" con le vicende sul merito del credito tutelato	1657
8.	Effetti di ipoteca e sequestro conservativo nelle fasi di accertamento e riscossione	1658
9.	Il rapporto con le misure cautelari penali	1660

GIULIA BOLETTO

SOSPENSIONE DEL RIMBORSO ED ESTINZIONE DEL CREDITO ERARIALE

1.	Il fermo dei rimborsi e successiva compensazione: una speciale applicazione del fermo amministrativo "generale" alla materia tributaria	1665
2.	Natura giuridica del potere di fermo speciale e presupposti per la sua applicazione	1669

- | | | |
|----|---|------|
| 3. | Sui rapporti tra fermo speciale e sospensione dei rimborsi Iva (<i>ex art. 38-bis</i> , comma 8, del d.p.r. n. 633/1972) | 1674 |
| 4. | La tutela del contribuente | 1677 |

MARIO NUSSI

INTERPELLO E SANZIONI

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Il nuovo sistema degli interPELLI | 1679 |
| 2. | I profili sanzionatori | 1682 |
| 3. | Spunti per una diversa prospettiva sanzionatoria | 1686 |

ANTONIO MARINELLO

L'ESTENSIONE DEI PRIVILEGI TRIBUTARI ALLE SANZIONI

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | L'estensione dei privilegi tributari alle sanzioni: rilievi introduttivi | 1693 |
| 2. | I privilegi del credito tributario: inquadramento generale e cenni storici | 1693 |
| 3. | Il sistema positivo dei privilegi tributari: profili sostanziali | 1696 |
| 4. | L'ordine dei privilegi fiscali | 1697 |
| 5. | La natura "sostanziale" del privilegio e la fase di ammissione del credito tributario al passivo fallimentare | 1698 |
| 6. | Il d.l. n. 98/2011 e l'estensione oggettiva dei privilegi tributari alle sanzioni | 1700 |
| 7. | L'illegittimità costituzionale dell'efficacia retroattiva del nuovo regime dei privilegi per imposte dirette e sanzioni | 1705 |

ALESSANDRO TURCHI

LA TUTELA GIURISDIZIONALE

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | Premessa | 1709 |
| 2. | La giurisdizione delle commissioni sulle liti di natura sanzionatoria. La perdurante rilevanza del criterio di accessorietà della sanzione al tributo | 1710 |
| 3. | La tacita abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 18 d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 | 1714 |
| 4. | I provvedimenti sanzionatori e la loro autonoma impugnabilità | 1715 |
| 5. | La disapplicazione giudiziale della sanzione quale effetto dell'obiettiva incertezza della norma tributaria | 1721 |
| 6. | La tutela giurisdizionale del contribuente a fronte delle misure cautelari regolate dagli artt. 22 e 23 d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 | 1723 |

LE VIOLAZIONI

FRANCESCO MONTANARI

LE VIOLAZIONI DI OBBLIGHI FORMALI, DOCUMENTALI E CONTABILI NELLE IMPOSTE DIRETTE E NELL'IVA

- | | | |
|----|------------------------|------|
| 1. | Introduzione | 1729 |
|----|------------------------|------|

2.	La distinzione tra obblighi formali ed obblighi sostanziali	1733
3.	La violazione di obblighi formali e documentali nel sistema delle dichiarazioni tributarie	1741
4.	(<i>Segue</i>): le violazioni di obblighi dichiarativi funzionali all'attività di controllo e monitoraggio	1748
5.	(<i>Segue</i>): l'esclusione della punibilità in ragione del rispetto di oneri documentali. Il caso paradigmatico del <i>transfer pricing</i>	1753
6.	La violazione di obblighi formali, contabili e documentali: profili generali . . .	1756
7.	(<i>Segue</i>): il sistema dell'Iva	1760

ANTONIO MARINELLO

LE SANZIONI ACCESSORIE IN MATERIA DI IMPOSTE DIRETTE E DI IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

1.	Rilievi introduttivi e quadro normativo di riferimento: le sanzioni accessorie nel sistema delineato dai decreti legislativi nn. 471 e 472 del 1997	1769
2.	Le sanzioni accessorie e i principi generali del sistema	1770
3.	L'art. 21 del d.lgs. n. 472 del 1997: tipologia delle sanzioni accessorie e rinvio alle singole leggi di imposta	1772
4.	La normativa previgente (cenni)	1775
5.	L'art. 12 del d.lgs. n. 471 del 1997: le sanzioni accessorie collegate a provvedimenti di irrogazione di sanzioni pecuniarie superiori a determinate soglie	1778
6.	(<i>Segue</i>): le sanzioni accessorie a seguito di più contestazioni di violazioni dell'obbligo di emettere la ricevuta fiscale o lo scontrino fiscale e le ulteriori ipotesi previste dall'art. 12	1779
7.	Il procedimento di irrogazione delle sanzioni accessorie in materia di imposte dirette e imposta sul valore aggiunto	1782

ERNESTO-MARCO BAGAROTTO

LE VIOLAZIONI NEI TRIBUTI INDIRETTI SUI TRASFERIMENTI

1.	Introduzione	1785
2.	Le sanzioni per omessa registrazione o presentazione di denunce o della dichiarazione. Artt. 69 del d.P.R. n. 131 del 1986; 9 del d.lgs. n. 347 del 1990; 50 del d.lgs. n. 346 del 1990	1787
3.	Le sanzioni per infedeltà delle dichiarazioni. Artt. 71 del d.P.R. n. 131 del 1986; 51 del d.lgs. n. 346 del 1990	1794
4.	La sanzione per occultamento di corrispettivo. Art. 72 del d.P.R. n. 131 del 1986	1795
5.	Le sanzioni per omesso e tardivo versamento. Art. 13 del d.lgs. n. 471 del 1997 .	1799
6.	Le sanzioni in materia di omessa o irregolare tenuta o presentazione del repertorio. Art. 73 del d.P.R. n. 131 del 1986	1801
7.	Altre infrazioni in materia di imposta di registro ed imposta sulle successioni e donazioni. Artt. 74 del d.P.R. n. 131 del 1986 e 53, commi 2 ss., del d.lgs. n. 346 del 1990	1801
8.	Violazioni in materia di beni culturali. Art. 53, comma 1, del d.lgs. n. 346 del 1990 .	1804

FILIPPO CICOGNANI

LE VIOLAZIONI NELLE ACCISE

- | | | |
|-----|---|------|
| 1. | Profili generali delle violazioni nelle imposte di fabbricazione e di consumo . . . | 1805 |
| 2. | La sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici | 1809 |
| 3. | La fabbricazione clandestina di alcole e bevande alcoliche | 1811 |
| 4. | La sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche | 1813 |
| 5. | L'alterazione di congegni, impronte e contrassegni | 1814 |
| 6. | Le violazioni connesse a deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa | 1816 |
| 7. | Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa | 1817 |
| 8. | Irregolarità nella circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa | 1819 |
| 9. | L'inosservanza di prescrizioni e regolamenti | 1821 |
| 10. | Le sanzioni per le violazioni della disciplina delle accise sull'energia elettrica . . | 1824 |
| 11. | Le sanzioni aventi ad oggetto la licenza d'esercizio e la sanzione pecuniaria per il ritardato versamento del diritto annuale | 1825 |
| 12. | Il problema della sanzione per omesso o tardivo versamento delle accise | 1827 |

DOMENICO IMPARATO

LE VIOLAZIONI NELLE IMPOSTE SUI GIOCHI

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | Introduzione: l'articolato "coacervo italiano" delle imposte sui giochi | 1831 |
| 2. | Le violazioni nell'Imposta sugli Intrattenimenti | 1831 |
| 3. | Le violazioni nell'Imposta sui concorsi pronostici e sulle scommesse | 1836 |
| 4. | La regolarizzazione fiscale in materia di scommesse introdotta dalla legge di Stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) | 1839 |
| 5. | le violazioni nel Prelievo Erariale Unico | 1842 |
| 6. | Regole comuni in materia di Imposta sui concorsi pronostici e sulle scommesse e di Prelievo Erariale Unico | 1847 |

ALESSANDRA KOSTNER

LE VIOLAZIONI NELL'IMPOSTA DI BOLLO

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Breve premessa | 1851 |
| 2. | L'attuale sistema sanzionatorio vigente in materia di imposta di bollo: le sanzioni amministrative di cui al vigente titolo quinto del d.p.r. n. 642/1972 | 1851 |
| 3. | (Segue): le altre violazioni previste in materia di imposta di bollo che comportano l'applicazione di una sanzione di natura amministrativa disposta dal codice penale | 1858 |
| 4. | Organi deputati all'applicazione delle sanzioni e cenni sui termini di decadenza e di rimborso previsti dal decreto in materia di imposta di bollo | 1860 |
| 5. | Cenni sul procedimento previsto al fine dell'irrogazione delle sanzioni in materia di imposta di bollo | 1862 |

JACOPO LORENZI

LE VIOLAZIONI NELL'IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI

1.	La tassazione del divertimento: dall'imposta sugli spettacoli all'imposta sugli intrattenimenti	1865
2.	Le attività di controllo previste in materia di I.S.I	1867
3.	Le sanzioni	1869
3.1.	La versione originaria del d.P.R. n. 640/1972 ed il relativo impianto sanzionatorio	1869
3.2.	La riforma sanzionatoria del 1997 e la successiva modifica intervenuta nel 2000	1869
3.3.	L'intervento del legislatore ad opera del d.lgs. 30 marzo 2000, n. 99 e il neo introdotto d.lgs. 158/2015: l'odierna formulazione dell'apparato sanzionatorio in tema di imposta sugli intrattenimenti	1870

FABIO MARCHETTI

LE VIOLAZIONI NEI TRIBUTI AMBIENTALI

1.	Premessa	1877
2.	Il tributo speciale per il deposito in discarica	1882
3.	Il tributo provinciale per la tutela ambientale	1887
4.	La tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo	1891
5.	L'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili	1893
6.	Alcune considerazioni conclusive	1895

LORIS TOSI

LE VIOLAZIONI NEI TRIBUTI LOCALI

1.	Introduzione	1897
2.	Le violazioni nei tributi regionali	1902
3.	Le violazioni nei tributi locali (provinciali e comunali)	1912

SALVATORE MULEO

GLI ILLECITI VALUTARI. LE FATTISPECIE

1.	Omessa dichiarazione, da parte di residenti e non residenti, del trasferimento da e verso l'estero di capitali di importo pari o superiore a € 10.000,00 (artt. 3, 6 e 9 del d.lgs. 195 del 2008)	1919
2.	Omessa dichiarazione da parte di chiunque dispone o effettua il trasferimento di oro da o verso l'estero, ovvero il commercio di oro nel territorio nazionale ovvero altra operazione in oro anche a titolo gratuito, per le operazioni di importo pari o superiore a 12.500 euro (artt. 1, comma 2, e 4, comma 2, l. 17 gennaio 2000, n. 7)	1921
3.	Inosservanza degli obblighi di segnalazione di cui all'art. 11, comma 1, del d.lgs. 19 novembre 2008 n. 195	1924

4. Violazione delle misure adottate per reprimere e contrastare il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo internazionale 1927

ILARIA DE PASQUALE

IL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO IN MATERIA VALUTARIA

1. Introduzione 1933
 2. Le Autorità competenti all'accertamento e alla contestazione degli illeciti valutari 1934
 3. L'attività di controllo 1936
 3.1. Il sequestro cautelare 1938
 4. Verbalizzazione e contestazione delle infrazioni valutarie 1940
 5. Instaurazione del contraddittorio procedimentale ed irrogazione della sanzione . 1942
 6. L'oblazione 1945

CHIARA CELESTI

IL RICICLAGGIO: LE FATTISPECIE

1. Introduzione 1947
 2. La nozione di riciclaggio di derivazione europea 1948
 3. La definizione di riciclaggio nel diritto penale 1957
 3.1. Reati fiscali e riciclaggio 1960
 3.2. La rilevanza della nuova figura di abuso del diritto (cenni) 1963
 4. Gli obblighi della normativa antiriciclaggio 1964
 4.1. Principi generali 1965
 4.2. La disciplina nazionale vigente 1966
 4.3. L'obbligo di adeguata verifica della clientela (ivi compresa l'individuazione del titolare effettivo dell'operazione) 1967
 4.4. Gli obblighi di registrazione e conservazione dei dati 1971
 4.5. L'obbligo di segnalazione di operazioni sospette (cenni e rinvio) 1972
 4.6. L'obbligo di comunicazione al MEF delle violazioni delle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (rinvio) 1976
 5. Le novità introdotte dalla IV Direttiva antiriciclaggio 1976

CHIARA CELESTI

IL RICICLAGGIO: I SOGGETTI ATTIVI

1. Introduzione 1981
 2. I soggetti della disciplina antiriciclaggio 1982
 2.1. Il cliente 1982
 2.2. Il titolare effettivo 1984
 3. Il soggetto attivo del reato 1987
 3.1. Riciclaggio (e reimpiego) 1988
 3.2. Autoriciclaggio (e autoreimpiego) 1989
 4. Profili comuni agli aspetti soggettivi della disciplina penale 1991

4.1.	Concorso di persone nel reato presupposto e reato associativo	1991
4.2.	Il concorso del professionista	1993
4.3.	La responsabilità degli enti	1994
5.	I destinatari degli obblighi antiriciclaggio	1995
5.1.	Intermediari finanziari ed altri soggetti esercenti attività finanziaria (art. 10, comma 2, lett. <i>a</i>) - <i>d</i>) e art. 11)	1997
5.2.	Professionisti giuridico-contabili e revisori (artt. 12 e 13)	1999
5.3.	Operatori non finanziari (art. 10, comma 2, lett. <i>e</i>) e <i>g</i>), e art. 14)	2001
6.	Le novità introdotte dalla IV Direttiva antiriciclaggio	2002

STEFANO DORIGO

IL TRASFERIMENTO DI DENARO CONTANTE E I TITOLI DI CREDITO

1.	L'evoluzione storica della disciplina sul controllo delle transazioni in contanti o strumenti assimilati	2007
2.	Considerazioni generali sull'impianto del d.lgs. n. 231/2007 in tema di controllo delle transazioni in contanti o mediante titoli al portatore	2012
3.	Le limitazioni all'uso del denaro contante	2015
4.	Le limitazioni al trasferimento di titoli al portatore	2021
5.	Cenni agli obblighi di segnalazione e comunicazione concernenti la violazione del limite all'uso del contante e dei titoli al portatore	2023
6.	La nuova Direttiva sul riciclaggio e le prospettive della disciplina sull'uso del contante	2025

ANTONIO MARINELLO

L'OMESSA SEGNALEZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

1.	Introduzione	2029
2.	Il quadro normativo di riferimento: la terza direttiva antiriciclaggio e il d.lgs. n. 231 del 2007	2030
3.	Gli obblighi di collaborazione previsti dal d.lgs. n. 231/2007: profili generali	2032
3.1.	L'adeguata verifica della clientela	2033
3.2.	Gli obblighi di registrazione	2034
3.3.	L'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette	2035
3.4.	La segnalazione di operazioni sospette: gli indicatori di anomalia	2039
3.5.	Misure ulteriori: limitazioni all'uso del contante e obbligo di comunicazione	2042
4.	L'omessa segnalazione delle operazioni sospette nel quadro del sistema sanzionatorio previsto dal d.lgs. n. 231/2007	2043
5.	La quarta direttiva antiriciclaggio: ambito applicativo e decorrenza delle nuove disposizioni	2045
5.1.	La quarta direttiva antiriciclaggio: la segnalazione di operazioni sospette e il possibile impatto sul sistema sanzionatorio	2046